

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 23.02.2018**

### **Interventi dei Sigg. consiglieri**

#### **“Regolamento per la disciplina dell’uso di spazi e locali comunali ai fini elettorali”. Approvazione.**

Presidente

Passiamo al sesto punto dell’ordine del giorno: “Regolamento per la disciplina dell’uso di spazi e locali comunali ai fini elettorali”. Approvazione.

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

È un regolamento che hanno fatto praticamente diversi Comuni per andare a regolamentare quello che poi sarà un attimo più oggetto della campagna elettorale amministrativa perché sulla campagna elettorale delle politiche c’è meno attività politica sul territorio, quindi non si creano problemi di accavallamento o di andare a gestire delle situazioni di concomitanza.

È un regolamento molto semplice che abbiamo visto in commissione sul quale si è concordato praticamente su tutti i punti, salvo mi pare che ci sia un emendamento che ci espone il consigliere De Giuseppe.

Presidente

Il consigliere De Giuseppe vuole proporre l’emendamento? Lo può leggere, ne ha facoltà.

Consigliere De Giuseppe

Proposta di emendamento all’art. 9 comma 7 bis del regolamento per la disciplina dell’uso di spazi locali comunali elettorali. Noi vorremmo aggiungere che durante il periodo di campagna elettorale è possibile richiedere l’occupazione del suolo pubblico per il posizionamento di gazebi in qualunque via del centro storico senza le limitazioni previste dal vigente regolamento per l’applicazione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, salvo che per motivi di ordine pubblico.

Presidente

Ringrazio il consigliere De Giuseppe. Aspettiamo un attimo che arriva il Segretario. Il Segretario ha chiesto la parola, ne ha facoltà.-

Segretario

Grazie. Il regolamento prevede dei tempi per produrre emendamenti, anche per consentire al dirigente competente di poter esprimere parere. Visto che è di limitata entità sostituisco io il parere del dirigente per quanto di competenza visto che si occupa solo di andare a specificare una parte del regolamento per me è parere favorevole, quindi può essere posto in votazione se richiesto.

Presidente

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Leggiamo l'art. 9 che praticamente è l'articolo sul quale poi ci siamo confrontati e concordati, a parte questo emendamento che mi era anche già stato annunciato in commissione. Art. 9: uso spazi pubblici per comizi. Punto 1: tutti i partiti o raggruppamenti politici o per quanto attiene alla propaganda indiretta i raggruppamenti previsti ai fini della assegnazione di spazi che programmano comizi, dovranno prenotarli presso il Comando di Polizia locale nei termini previsti dal vigente regolamento comunale in materia di occupazione suolo pubblico - c'è un altro regolamento a cui si fa riferimento - e comunque entro e non oltre i cinque giorni precedenti la data richiesta. Punto 2: non possono essere effettuate domande cumulative per più giorni consecutivi; in caso di più richieste per la medesima data o il medesimo luogo, si applicano i principi di cui al precedente art. 4 comma 5.

L'art. 4 comma 5 lo leggiamo perché viene richiamato più volte: le richieste sono presentate al competente ufficio su apposito modulo predisposto dagli uffici o sua fedele riproduzione compilato dal soggetto richiedente di norma almeno 5 giorni prima dell'utilizzo; la concessione in uso è subordinata ad apposita autorizzazione da rilasciare da parte del responsabile del competente ufficio previa verifica sulla disponibilità del luogo richiesto e previo pagamento

della tariffa di cui al successivo art. 10 a eccezione di quanto previsto dal successivo art. 9. Nel caso di richieste concomitanti per data, orari e spazi, pervenuti al protocollo dell'Ente nella stessa giornata - non guardiamo l'ora, citiamo la stessa giornata - si procederà per sorteggio, qualora i richiedenti non trovassero un diverso accordo tra di loro. Quindi c'è lo spazio anche per l'eventuale accordo.

Andiamo avanti. Punto 3: nel centro storico del Comune di Orbassano i comizi saranno tenuti in piazza Umberto I nello spazio antistante il palazzo comunale. Non sono ammessi servizi pubblici elettorali - che cosa si intende per servizi pubblici elettorali? - Quali comizi, posizionamento di gazebo o similari e distribuzione volantini, negli stessi luoghi e nelle stesse ore in cui si svolgono manifestazioni religiose, civili o organizzate o patrocinate dal Comune. Questo è un uso che noi abbiamo sempre fatto e da anni e anni abbiamo sempre rispettato. I comizi non saranno tenuti prima delle 9 e termineranno improrogabilmente entro le ore 24; ogni comizio avrà la durata massima di due ore, intendendosi l'ultimo quarto d'ora da utilizzare per la conclusione e il disimpegno del luogo stesso. Punto 6: la durata dei comizi da tenersi negli ultimi giorni consecutivi la propaganda elettorale, e cioè da lunedì a venerdì compresi, è limitata ad un'ora nel caso che la piazza sia impegnata per turni successivi - non succede - comizi ormai se ne fanno pochi. Non saranno assolutamente distribuiti durante lo svolgimento dei comizi volantini e stampati contenente propaganda di candidati o gruppi diversi da quello a cui è stato indetto il comizio, per non disturbare, questo è evidente. Il Punto 7 si aggiungerebbe qui, 7 bis, che dice: durante il periodo di campagna elettorale è possibile richiedere l'occupazione del suolo pubblico per il posizionamento di gazebi in qualunque via del centro storico senza le limitazioni previste dal vigente regolamento per l'applicazione della tassa di occupazione spazi aree pubbliche salvo che per motivi di ordine pubblico. Questa è la richiesta di aggiungere. Andiamo al Punto 8: per ogni altro utilizzo del suolo ai fini elettorali si rinvia a quanto previsto dal vigente regolamento per l'applicazione della tassa occupazione spazi aree pubbliche.

In questo regolamento avevamo previsto al punto 9, comma 3: nel centro storico i comizi sono tenuti in piazza Umberto I nello spazio antistante ...

Per i gazebi fa riferimento all'altro regolamento dove si parlava della piazza del mercato, di due o tre piazze. Ad ogni modo noi avevamo individuato con l'altro regolamento - questo invece era solo per la regolamentazione dell'utilizzo - nell'altro regolamento che era stato fatto, invece erano identificati i posti per mettere i gazebi, indipendentemente dalla situazione elettorale o mano. Cioè si faceva riferimento nel regolamento dell'occupazione degli spazi pubblici, il regolamento generale che qui non c'è perché questo è solo un regolamento dell'utilizzo, non del posizionamento, ai fini elettorali. In ogni caso in quel regolamento ne avevamo parlato, avevamo identificato le piazze per un motivo semplice, che le piazze sono un punto dove non ci crea nessun problema di agglomerazione di persone; ancora di più, quando c'è un problema di elezioni amministrative dove attorno a un gazebo possono piazzarsi anche 20, 30, 40 persone perché può esserci un momento che arriva l'onorevole tal dei tali, il candidato tal dei tali, eccetera, eccetera, e quindi l'unico posto dove non si creano problemi di passaggio delle persone ma anche problemi di sicurezza, perché poi di fianco c'è una strada, l'unico posto sono le piazze. L'avevamo già anche ragionata in questo modo, quindi raggiungi più a mio avviso quando c'è un momento elettorale rispetto a quello che sono i gazebi normali che si fanno quotidianamente. Poi lascio chiaramente esprimersi anche i capigruppo su questo argomento. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Chiedo chi vuole intervenire ... Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Presidente grazie. È stato esplicitato in modo sufficientemente chiaro la ratio dell'attuale regolamento sul posizionamento dei gazebi ed è una ratio che noi condividiamo, nel senso che allestire dei gazebi in situazioni di ristrettezza dello spazio comunque di spazio delimitato da un mero marciapiede senza uno spazio di fuga o di utilizzo più ampio attorno al gazebo diventa una situazione di opportunità che non può essere condivisa, nel senso che ci sono ragioni di sicurezza che depongono per il fatto che i gazebi, soprattutto in occasioni

elettorali quali sono quelle delle elezioni comunali che richiamano un numero di persone sicuramente più alto rispetto ad altri appuntamenti elettorali, diventa problematico collocarli in contesti, in ambiti che non coinvolgano aree di ampie dimensioni come sono quelli delle piazze. Per questa ragione siamo contrari all'approvazione dell'emendamento presentato dalla collega del Movimento 5 Stelle e riteniamo che sia da approvare il regolamento nella versione che è stata presentata questa sera in consiglio con l'espunzione appunto dell'emendamento che è stato presentato in questa sede.

Il voto della maggioranza per l'approvazione dell'intero regolamento sull'utilizzo degli spazi nei momenti elettorali, sarà dunque un voto favorevole, contrario solo per quanto riguarda l'emendamento presentato. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Chiedo chi vuole intervenire? Ha chiesto la parola il consigliere Fischetto ne ha facoltà.

Consigliere Fischetto.

Grazie Presidente. In merito all'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle visto che già i luoghi che stiamo utilizzando già si utilizzano per queste cose, non vedo una criticità in assoluto, quindi si poteva anche accettare l'emendamento perché sono luoghi dove noi, i partiti, le liste civiche utilizzano sia la piazza che via Roma che altri posti, quindi per me si poteva anche accettare. Non c'è questo pericolo, se capiterà una volta sarà cura di chi gestisce l'evento di preoccuparsi della sicurezza. Quindi non è un problema. Un'altra cosa che io invece volevo guardare è l'art. 5 al punto 2, cioè il fatto che nel primo Punto c'è la facoltà del Comune che possa revocare il permesso già fatto, e per avere i soldi di chi ha versato per usufruire di quella cosa si deve fare la domanda. Mi sembra assurdo che chi ha pagato e gli viene revocato, poi deve fare la domanda per riavere i soldi, allora tanto vale che il Comune metta pure che farà un qualcosa di scritto per dire che non potrà utilizzare quella cosa in modo da poter gestire queste cose. Perché alla fine non solo non c'è il posto per cercare di fare l'attività ma per giunta deve fare una domanda per

riavere i soldi che ha pagato che sono suoi. Questa cosa qui la vedo un pochino non giusta. Poi la maggioranza ha la facoltà di approvare o no.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Fischetto. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Su questo non è voler vessare i cittadini o i partiti politici, sono le regole della burocrazia purtroppo. Non esiste un rimborso se non c'è la richiesta di rimborso, non esiste. Non è discrezione del funzionario elargire a fronte di una richiesta non autorizzata. È inutile che ce le inventiamo queste cose, ve l'ho già spiegato in commissione, non esiste questa cosa. Purtroppo l'Ente pubblico funziona così, il dipendente di sua iniziativa non ti elargisce nulla, perché non lo può fare; lo può fare a fronte di una richiesta. Non esiste questa cosa; sono d'accordo con te, ma si chiama burocrazia e funziona in questo modo e noi non è che possiamo andare contro alle regole. Non esiste che se tu non usufruisci di una cosa il giorno dopo il funzionario ti manda i soldi a casa, devi fare una richiesta, funziona così. Mi stupisce che con l'esperienza di anni che mi chiedete queste cose. È così dappertutto. Se il treno non parte, ti corrono dietro per restituirti i soldi? Devi fare la richiesta del rimborso del biglietto, ma funziona così ovunque, ci stiamo arrotolando su una cosa che non esiste, ma perché purtroppo il nostro sistema funziona così. Possiamo fare i rivoluzionari ma non è il caso, il sistema funziona così e noi dobbiamo applicare delle norme, non è una volontà dell'amministrazione di essere vessatoria nei confronti di un caso che può succedere - perché qui stiamo ragionando su un caso che può anche non succedere mai - ma la prassi è questa, qualsiasi rimborso è a seguito di una domanda di rimborso, cioè l'azione deve essere innescata da una richiesta, questa è purtroppo la regola, il Segretario penso che possa confermare questa cosa, purtroppo.

Consigliere Fischetto

La revoca che l'amministrazione farà è anche scritta? Perché se è scritta io

sono a posto, l'importante è che sia scritto. È capitato che non è stato scritto, non è la prima volta. Ok, va bene, prendo per buone queste parole Sergio perché poi se succede vediamo se verrà scritto. Poi ne parliamo, speriamo che non si verifichi e siamo a posto. Grazie.

Sindaco

Quando viene concessa un'autorizzazione se c'è una revoca evidentemente è scritta. Un conto è una sorta di revoca verbale su un impegno, io vorrei avere la sala quella sera, stiamo vedendo se è libera, no, ti telefono quella sera non è libera, quella non è una revoca, quella è una "trattativa" per avere a disposizione un locale. Un conto è: tu fai la domanda, viene vistata, la sala c'è, dopodiché dopo tre giorni arriva il Prefetto che fa una conferenza sulla sicurezza perché è cascato il mondo, dobbiamo revocare la sala, è evidente che è scritta perché ho un provvedimento. Anche qui stesso discorso di prima. A un rimborso c'è una richiesta, a un provvedimento di diniego di concessione c'è un provvedimento di diniego, ma è tutto normale fatto così. Poi se per caso tu hai segnalazione che noi abbiamo mancato in questo senso segnalacelo e prenderemo provvedimenti, perché non mi risulta. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Ha chiesto la parola la consigliera Bosso, ne ha facoltà.

Consigliera Bosso

Vorrei soltanto ricordare al consigliere Fischetto che tutte le pubbliche amministrazioni lavorano su procedimenti amministrativi che sono ben definiti e ogni manifestazione di volontà della pubblica amministrazione e le eventuali revoche vengono effettuate solo con atti scritti, quindi non è il problema del Comune di Orbassano, ma ogni pubblica amministrazione, quindi l'Agenzia delle Entrate, le scuole, la Sanità, le Regioni, gli Enti strumentali dello Stato si muovono solo ed esclusivamente in questo modo: con note, con provvedimenti, ed eventualmente con revoche. Sono istituti previsti dal diritto amministrativo che praticamente è quello che fa l'organizzazione e il funzionamento di una pubblica amministrazione. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Bosso. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Il tutto è perché non ci sia mai nulla di arbitrario, nel senso che tu hai diritto al riconoscimento di un pagamento che hai fatto e di cui non hai usufruito; fai la richiesta, il funzionario la riceve, la fa vistare, quindi c'è un secondo passaggio, dopodiché lui provvede al pagamento, perché non esiste nessun atto che sia fatto di privata iniziativa all'interno della pubblica amministrazione, c'è sempre un documento che lo innesca, qualcuno che lo vista e poi si procede al pagamento, è fatta così la burocrazia in Italia, non possiamo cambiare lo Stato noi, noi ci dobbiamo adeguare, purtroppo, anche se non lo condividiamo. Questo non vuol dire che lo condivido.

Presidente

Ha chiesto la parola il consigliere Fischetto, ne ha facoltà.

Consigliere Fischetto

Mi sembra che stiamo parlando fra sordi. io capisco che ci vogliono le pezze giustificative, lavoro ed ho lavorato dove si fa il bilancio, ci sono le pezze di entrata e le pezze di uscita e con un atto che si devono fare delle cose, registrate, lo so. Però quando c'è un diniego certe volte è capitato che il diniego è stata una telefonata. È capitato. Io me lo ricordo benissimo, adesso se succede, speriamo con non succeda, se succede vi telefonerò, prima telefonerò al Sindaco e poi al capogruppo di Forza Italia per dirgli che è successo e adesso cosa facciamo? Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Fischetto. Ha chiesto la parola il consigliere De Giuseppe, ne ha facoltà.

Consigliere De Giuseppe

Sempre su questo tema voglio fare una precisazione e chiedere un consiglio

anche al Sindaco. A me è successo proprio per quanto riguarda la richiesta dell'uso dei locali pubblici per fini politici, diverse volte sono successi dei disguidi, penso che anche il Sindaco lo sappia, è successo diverse volte soprattutto ultimamente che abbiamo fatto più richieste di spazi pubblici che abbiamo chiesto di utilizzare la sala R e combinazione la sera che ci è stata concessa la sala R, abbiamo scoperto tramite Pognante che in realtà quella sera c'era lui, e chi gli doveva comunicare che noi avevamo prenotato la sala purtroppo non glielo aveva comunicato, e proprio ieri sera è successo di nuovo in un'altra sala comunale prenotata per le elezioni, il Movimento 5 Stelle si sono presentati e in quella sala c'erano altri. Io ieri sera non c'ero perché ero a casa con mio figlio ammalato e non ho potuto intervenire. Vogliamo chiedere come si può fare per riuscire a regolarizzare questi flussi di comunicazioni per evitare che uno prenoti una sala che è già prenotata da un altro e ci si trova lì con gruppi diversi. Vorrei sapere se c'è un modo per riuscire ad ovviare a questo inconveniente.

Presidente

Ringrazio il consigliere De Giuseppe. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Sì il modo c'è e poi ve lo dico. Mi dispiace quando succedono queste cose perché mi fanno terribilmente inc...are. Infatti ieri sera Elisa mi ha telefonato alle nove/ nove e dieci dicendomi guarda, siamo qui, così e così. Lei era in macchina che stava arrivando e qualcuno era andato a vedere. Al che le ho detto guarda se è aperto il centro anziani lì davanti, utilizzi la sala. Non c'era nessuno, allora le ho dato il numero di Marcellino il presidente che gentilmente è andato ad aprire e penso che poi abbiate potuto usufruire della sala davanti. Segnalatemi per iscritto e io poi prendo provvedimenti, funziona così, mi dispiace dirlo, ma lo dico anche a verbale, ad un certo punto se succede una volta va bene, se succede due volte un po' meno, se succede tre non va affatto bene, me lo segnalate e io prendo provvedimenti adeguati.

Funziona così, segnalatemi per iscritto.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi che possiamo mettere in votazione l'emendamento.

Favorevoli per l'accoglimento dell'emendamento che ha proposto il Movimento 5 Stelle, il consigliere De Giuseppe: Fischetto, De Giuseppe, Sellitti, Vinciguerra.

Astenuti ... il consigliere Bona

Contrari ... L'emendamento è stato respinto.

Votiamo per la delibera.

Favorevoli ... 10

Contrari ... i consiglieri De Giuseppe, Fischetto, Sellitti

Astenuti ... i consiglieri Vinciguerra e Bona.